Anno XXXV. Mercoledì 19 Aprile 1882 N. 92.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Da Costantinopoli si annuncia la presentazione da parte dell'ambasciatore russo sig. Novikoff, di una Nota alla Sublime Porta con cui annuncia la prossima sua partenza. Non si tratta di una rottura di rapporti diplomatici, ma semplicemente di un congedo chiesto da lungo tempo all' ambasciatore al suo governo e che gli fu testè conceduto. Nondimeno il telegrafo stesso si dà la pena di riferirci che la Nota è assai commentata, vale quanto dire, che ha suscitato qualche commozione.

Nulla di più naturale del resto, non solo pel carattere estremamente suscettibile dei circoli politico-diplomatici e finanziarii, ma altresì perchè, pendente ancora una questione abbastanza importante qual'è quella dell' indennità di guerra, il congedo accordato all' ambasciatore e la partenza contemporanea del sig. Thorner, delegato speciale del governo di Pietroburgo per l' affare medesimo, potrebbe rivestire altresì il significato di una dimostrazione di malcontento. Non vuolsi infatti dimenticare come la vertenza relativa al tributo spettante alla Russia come indennizzo dell'ultima guerra, fissato nella somma di 800 milioni di franchi, ma che la Turchia non ha ancor cominciato a pagare, affatica da ben sei mesi i signori Novikoff e Thorner senza pratico e definitivo risultato. I rappresentanti del governo dello Czar miravano ad ottenere una annuità di 12 milioni, ma, grazie ai progetti differenti posti innanzi ora dal Sultano, ora dal suo primo ministro riguardo alla garanzia di quel pagamento, ossia grazie all' arte tergiversatoria in cui è maestra la Sublime Porta, i relativi negoziati non sono oggi più vicini ad una conclusione di quanto lo fossero or fa qualche mese.

Quale meraviglia quindi se la Russia si fosse infastidita, e volendo troncare inutili trattative per fare ricorso, quando fosse mestieri, a un linguaggio ed un'attitudine più energica, volesse dare un primo avvertimento alla Turchia, richiamando i suoi rappresentanti?

Nondimeno, siccome la partenza del sig. Novikoff avrà luogo fra una ventina di giorni, così havvi tempo e agio per una resipiscenza da parte della Turchia. Vedremo quindi se questa vorrà approfittarne, abbracciando partiti più equi e ragionevoli invece di ostinarsi negli artifici dilatorii, i quali troppo oltre prolungati, provocherebbero un categorico *ultimatum* da parte dell'impero moscovita.

Il telegramma costantinopolitano riguardante la memoria consegnata dal conte Corti intorno all' incontestabile sovranità dell' Italia sulla baia d' Assab, ci reca ben poco o nulla affatto di nuovo, ma non ne trae occasione per farci conoscere l'accoglienza o le decisioni della Turchia. Dovremmo quindi indurne che il Governo nostro, in seguito al rifiuto dell'Egitto, ha accettato di appellarsene alla Sublime Porta, ma che quest' ultima non si è ancora degnata di farci conoscere la sua opinione. Diciamo opinione e non altro, giacchè qualunque essa fosse, non varrebbe a menomare od a conferire maggior valore al diritto sovrano incontestabile dell' Italia sopra un punto della costa del Mar Rosso, acquistato debitamente dai legittimi proprietari, e sui quali la Porta come l' Egitto non hanno nemmeno indirettamente a che fare.

Ad ogni modo, malgrado l'evidenza delle nostre ragioni, non pare, a quanto si deve indurre dalle notizie dell' Agenzia ufficiosa, che le cose siano tanto innanzi come le facevano le voci a cui abbiamo fatto già allusione; che cioè la Porta abbia già riconosciuto o promesso di riconoscere formalmente la sovranità dell' Italia sulla baia di Assab. Nel qual caso la Stefani non avrebbe certo mancato di far pompa, almeno indirettamente, del quantunque magro successo riportato dalla diplomazia ministeriale.

Del resto, dormi o risolva il Consiglio dei ministri costantinopolitani, il possesso per parte dell' Italia è indipendente.

L'Agricoltura e la Politica

Ci siamo uno dei giorni scorsi occupati della associazione elettorale agricola, nè fummo soli, a farlo, giacchè parecchi giornali se ne occupano e l' idea accenna a rendersi via via più pratica.

Ma importa badare bene che essa non venga portata fuori di carreggiata, che non serva a crescere la confusione che si deplora nel campo dei partiti politici: poichè, come abbiamo già notato, l' indole essenzialmente economica della associazione, non le dà base omogenea a edificare un partito, che possa dirigere le elezioni politiche. Le dà però, abbiamo soggiunto, modo di esercitare su di esse una influenza salutare, sostituendo elementi seri, positivi, a quelli esclusivamente politici e pettegoli.

Invero la questione agricola è una delle più grosse che si impongono agli stati tutti d' Europa, specialmente all' Italia. Non si tratta solo dei proprietarii, ma si tratta più ancora delle numerose legioni dei lavoratori della campagna, i quali formano la maggior parte della massa della popolazione, e generalmente la più povera, quella a cui urge anzitutto di provvedere.

Tutte le ubbie del socialismo, come tutti gli sforzi generosi dei filantropi non riesciranno mai a crescere la ricchezza, a creare le risorse, necessarie a far scomparire la miseria fra i contadini, ed il seguito della pellagra, delle febri e di tutti gli altri malanni che l' accompagnano.

Socialisti filantropi che credono risolvere la questione del miglioramento delle condizioni delle classi agricole con delle Commissioni, con delle collette, con l' impoverire *spinte* o *sponte* i proprietarii, ci fanno l' effetto dei cercatori del moto perpetuo.

Noi ci troviamo ora in queste condizioni: che i proprietarii di fondi, se non hanno altre risorse economiche che i redditi dei campi, sono ridotti al lumicino; i piccoli proprietarii in ispecie versano in gravi strettezze; naturalmente ne consegue che i contadini della scarsa e incerta produzione hanno parte scarsa anch' essi e non sempre sufficiente a vivere, per lo più abbastanza appena per non soccombere che alla lunga.

Quà e là ci sono esempi di proprietarii snaturati, che potrebbero trattar meglio i proprii coloni e non lo fanno; e ce ne sono altri che dai fondi proprii nulla per se ritraggono, poichè appena ci possono vivere sopra i coloni.

Ma queste le sono eccezioni; generalmente proprietario e contadino si dividono le tenui risorse dell' agricoltura, e l' uno e l' altro non potrebbero alterare le proporzioni della divisione senza reciprocamente escludersi senza quindi rendere per ciò impossibile la industria agricola.

Nè queste condizioni promettono di migliorare; anzi ci sta sopra paurosa e minacciosa la concorrenza dei prodotti americani, che render[illegible]ero ancora più dura la situazione degli agricoltori.

Gli è certo che la democrazia nel suo più largo e sincero significato, la massa cioè della popolazione che lavora, non si sentì invasa da una grande gioia per il voto politico di cui la si è gratificata; ed è certo del pari che essa sarà molto più grata a chi si preoccupa delle condizioni sue economiche, a chi si sforzerà di migliorarle, che non a chi le diede l' elettorato.

Lo avvertimmo ancora, la massa della popolazione col suo buon senso pratico, non si perde nelle metafisicherie; la politica per essa è e rimane un mezzo; lo scopo è il progresso economico e morale. Sicchè le istituzioni e le leggi il paese le pregia secondo i risultati che esso ne ottiene; non sa capire e non vuole l' agitazione. La politica per la politica è per la popolazione una frase senza senso.

Ma questo signor Paese, che s' è piaciuto tanto a far da spettatore nella gara dei partiti politici, come se essi in fine non giuocassero i suoi interessi, entri nell' arena delle lotte elettorali, e ciò basterà a soffocare gli elementi pettegoli e malsani, a esercitare una influenza seria, salutare, feconda di buoni risultati.

A ciò accenna appunto la costituzione di una associazione elettorale agricola ed è per questo che noi applaudiamo alla iniziativa presa, senza guardare da chi essa venga, pronti a sostenerla e ad applaudirla, finchè essa sia e rimanga la espressione del paese, di quella parte almeno che all' infuori delle chiesuole politiche, serve la propria patria lavorando ne' campi fecondati del proprio sudore.

CONCILIAZIONI?!

La *Libertà* narra una storiella, che è vera, a quanto assicurasi, e la quale è un nuovo sintomo.... di *conciliazione* fra il Papa e l' Italia!

La marchesa De Noailles, piissima signora, ha chiesto, un anno fa, udienza al Pontefice, al quale voleva porgere i suoi omaggi di fedele cattolica. Le fu risposto che il Papa non poteva ricevere l' *ambasciatrice* di Francia presso il Quirinale e la marchesa riservò i suoi omaggi... e la soddisfazione della sua curiosità per un' altra occasione.

L' occasione non s' è fatta attendere. Appena presentate al Re le lettere che mettevan fine alla missione diplomatica del marchese De Noailles, la marchesa tornò alla carica ed ottenne l' udienza, per la considerazione che la pia gentildonna non è più *ambasciatrice* presso il Re d' Italia... Anche questa è da contar!...

APPENDICE

DRAMMATICA

Teatro Tosi Borghi — **Silla**, dramma postumo, incompleto, di *Pietro Cossa*.

Non è qui il luogo ed il momento di esporre le nostre teorie a proposito dei drammi togati; e della ricostruzione di personaggi e di tempi storici che nelle esigue proporzioni di un dramma non possono essere riprodotti che in iscorcio ed incompletamente, perchè ciò darebbe agio ad uno studio lungo e faticoso che non può essere sviluppato nelle brevi colonne di una rassegna drammatica, scritta a volo di penna.

Certo nessun altri meglio del compianto poeta romano, con quell'ingegno strapotente e quell' acume profondo che tutti gli riconoscono, potrebbe far rivivere sulla scena le grandi figure dell' antica Roma, ed il suo *Nerone*, la sua *Messalina* ed altri celebrati lavori, che dureranno nella storia dell' arte scenica, sono là per attestarlo, ma oramai siffatto genere aveva fatto ripetere, per la soverchia invasione nel teatro, la famosa apostrofe:

« *Qui nous délivrera des Grecs et des Romains?* »

Quelle scene che riproducono in un ambiente ristretto e rimpicciolito, sopra un fondo storico in embrione, dei personaggi lumeggiati, abbozzati appena, per quanto artisticamente da un ingegno eletto, sono insufficienti a darci una perfetta sintesi del quadro, le cui proporzioni ridotte sulla scala del doppio decimetro, nuocono alla vastità del concetto e riescono perciò monche e sbiadite.

Di questo lavoro postumo del *Cossa*, — reciso a mezzo dalla falce della Nèmesi crudele, che rapiva all' Italia uno de'migliori suoi figli — non si può dare con coscienza un giudizio sereno e completo, perchè mancando lo svolgimento, appena accennato nei due primi atti e nelle poche scene del terzo, mancano i termini per azzardare una analisi spassionata e fedele.

La rappresentazione di questi due atti, che si volle mascherare come un omaggio alla venerata memoria del poeta romano, e con maggiore attendibilità lo fu più spesso alla cassetta dei capocomici, non può dare che una idea insufficiente della vasta tela presa a svolgere dal *Cossa*, e dalle proporzioni appena accennate giova farsi un concetto dell' ampio sviluppo ch' egli avrebbe saputo imprimere ad una figura così grande, come quella del vincitore di *Mitridate*, dell' accanito antagonista di *Mario*, che lasciò una traccia tanto sinistra di sangue, e di obbrobrio sulle pagine della storia romana.

Lucio Cornelio Silla, cui l'ambizione smodata trasse dall'oscurità d'una fa-

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
18 Aprile

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 11°,2 C
Alt. med. mm. 752,22	» mass.ª 14°,8 »
Al liv. del mare 754,27	» media 12°. 9 »
Umidità media: 81°, 8	Venti do. E; NNE forte

Stato prevalente dell'atmosfera: nuvolo - pioggia
Altezza dell'acqua caduta mm 41,78.
19 Aprile — Temp. minima 9° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
19 Aprile ore 12 min. 2 sec. 24.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 18. — *Parigi* 17. — Il *Temps* dice: Il ministero presenterà alla Camera nella prima quindicina di maggio un progetto per la organizzazione della Tunisia. Scioglieransi anzitutto la quistione militare e la giudiziaria; la questione finanziaria più complessa, implicando questioni internazionali, sciogliera si dopo. Creeransi truppe indigeni, aggiungendovi alcuni elementi francesi. Creeransi tribunali cui si deferiranno i francesi e i tunisini, sopprimendo la giurisdizione che i consoli francesi esercitano in virtù delle capitolazioni del trattato del Bardo. Rispettando le capitolazioni bisognerebbe, per estendere la competenza dei tribunali a tutte le nazionalità, aprire trattative diplomatiche.

Berlino 17. — Il granduca Vladimiro vedrà l'imperatore Guglielmo a Wiesbaden e ritornerà a Pietroburgo passando per Berlino.

Berlino 17. — Questa sera ad un ballo presso il conte de Launay, ambasciatore italiano, assistevano 400 persone circa. L'imperatore e l'imperatrice sono stati ricevuti dal conte de Launay. Assistevano pure il principe e la principessa reali, il principe Guglielmo, la principessa Vittoria, Federico Carlo, i corpi diplomatici completi etc.

L'imperatore portava gli ordini italiani.

Madrid 18. — L'*Epoca* domanda l'unione doganale fra la Spagna e il Portogallo.

La *Corrispondencia Catalana* dice che i carlisti si agitano fortemente nel nord della Catalogna.

Roma 18. — Nella discussione del trattato di commercio, l'ufficio terzo rinviò a domani la discussione. Il sesto approvò la sospensiva e nominò a commissario Sperino. Il 4.° l' 8° ed il 9° furono favorevoli al trattato, ed elessero a commissari Panattoni, Monzani Incagnoli.

Palermo 18. — Notarbartolo fu liberato.

Roma 18. — L'Ufficio centrale del Senato per lo scrutinio di lista ha approvata la relazione Lampertico con poche modificazioni concordate.

Pietroburgo 18. — Disordini antisemitici sono avvenuti in parecchie località nel governo di Gherson. I magazzini e le case vennero saccheggiate. Si spedirono truppe.

Roma 18. — Il *Giornale dei lavori pubblici* dice che nel primo trimestre del 1882 vennero spediti dall'interno 488,861 pacchi postali e ne sono arrivati 515,792.

Roma 18 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si riprende la discussione delle leggi per le spese straordinarie militari.

Nervo si occupa delle questioni finanziarie ed economiche in rapporto alle militari.

Mattei Emilio stima necessario e urgente fortificare Venezia.

Tenani esaminate varie questioni tecniche dichiara che darà un voto favorevole alla legge, ma deve lamentare che il progetto sia incompleto sotto il rapporto della difesa dello Stato. Deplora la mancanza di energia nella amministrazione della guerra tanto che ogni anno si hanno residui attivi nel suo consuntivo. Deplora la debolezza della nostra marina alla quale non si provvede sufficientemente.

Massari tratta la questione dal lato del patriottismo e del sentimento del dovere. Osserva come il ministro della guerra debba essere strettamente unito con quello degli esteri. Rammenta che il Piemonte non misurò mai la grandezza delle sue risoluzioni dall'angusto territorio e dai mezzi. Dice che bisogna prepararsi di fronte all'avvenire. Darà voto favorevole alla legge sebbene incompleta.